

SCENARI

Geoffrey Hinton avverte: «Dobbiamo proteggere i lavoratori dall'impatto dell'intelligenza artificiale»
In Italia si stimano 200mila posti minacciati solo nella Pubblica amministrazione

Summit a Seul, dai big della ricerca appello sugli algoritmi

Le Intelligenze Artificiali crescono molto rapidamente e governare questo sviluppo è indispensabile per evitare che diventino ingestibili e pericolose; per questo governi e aziende leader devono investire per trovare contromisure efficaci ai pericoli che spaziano dall'instabilità sociale alla manipolazione di massa, fino a guerre combattute con macchine autonome. A lanciare l'appello 25 tra i maggiori esperti di IA, in una lettera su "Science" alla vigilia del summit internazionale sulla sicurezza dell'IA che si è aperto ieri nella capitale sudcoreana Seul.

Il guru dell'IA: «Lavoro a rischio servirà un reddito universale»

PAOLO M. ALFIERI
Milano

Quale impatto avrà l'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro? Quali sono i settori più esposti all'arrivo dell'IA e come cambierà la produttività delle imprese? Mentre dal Forum della pubblica amministrazione sale l'allarme su oltre 200mila posti a rischio sostituzione, da Geoffrey Hinton, ex di Google e tra i padri dell'IA arriva una proposta su un reddito universale di base, necessario proprio per proteggere i lavoratori dall'impatto dell'IA, che rischia di provocare nuove disuguaglianze. Secondo Hinton, pioniere delle reti neurali, che costituiscono la base teorica dell'attuale esplosione dell'intelligenza artificiale, anche se l'intelligenza artificiale aumentasse la produttività e la ricchezza il denaro andrebbe ai ricchi «e non alle persone il cui lavoro andrà perso e questo sarà molto dannoso per la società». «La mia ipotesi - ha dichiarato alla Bbc - è che tra i cinque e i vent'anni a partire da oggi ci sia una probabilità del 50% che dovremo affrontare il problema di una intelligenza artificiale che cercherà di prendere il sopravvento. E ciò porterebbe a una «minaccia di estinzione» per gli esseri umani perché avremmo potuto «creare una forma di intelligenza che è semplicemente migliore dell'intelligenza biologica. Questo è molto preoccupante per noi».

Al Forum PA 2024 in corso a Roma una ricerca presentata ieri da Ipa ha evidenziato che il settore pubblico sarà particolarmente impattato dall'intelligenza artificiale, con il 57% dei 3,2 milioni di dipendenti pubblici italiani altamente «esposti» all'avvento degli algoritmi. La forte interazione tra le mansioni svolte e quelle che gli algoritmi sono in grado di svolgere potrà da un lato tradursi in un arricchimento delle attività grazie all'apporto dell'IA, dall'altro tradursi in una sostituzione dei lavoratori. A rischio sostituzione, secondo lo studio, sarebbero in particolare 218mila dipendenti pubblici appartenenti alle professioni meno specializzate, caratterizzate da compiti ripetitivi e prevedibili che potrebbero essere

facilmente svolti dall'intelligenza artificiale. Un altro studio, il 2024 Global AI Jobs Barometer diffuso ieri da PwC, evidenzia che nelle professioni collegate all'IA le competenze richieste stanno cambiando più rapidamente rispetto agli altri ambiti lavorativi (+25%). La ricerca, ottimista riguardo all'impatto dell'IA sul mondo del lavoro, sottolinea che i settori più esposti all'utilizzo dell'IA - in particolare i servizi finanziari, Ict e servizi professionali - registrano una crescita della produttività cinque volte maggiore. Secondo l'analisi di PwC, che ha esaminato oltre mezzo miliardo di annunci di lavoro provenienti da 15 paesi diversi, l'IA contribuirà a risolvere le principali sfide economiche

globali e l'aumento della produttività, inoltre, porterebbe benefici indiretti sul miglioramento della ricchezza sociale aggregata e sugli standard di vita degli individui. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, lo studio evidenzia che il numero di annunci lavorativi che richiedono competenze specifiche nell'intelligenza artificiale è aumentato significativamente: per ogni offerta di lavoro che richiedeva competenze specialistiche in IA nel 2022 oggi ce ne sono sette. I risultati mostrano anche l'opportunità economica legata a queste professioni che richiedono competenze nell'intelligenza artificiale: in alcuni mercati è previsto un premio salariale medio fino al 25%.



Un magazzino di Amazon: il settore della logistica è tra quelli in cui l'impatto dei sistemi basati su intelligenza artificiale è molto forte / Ansa

Via libera definitivo dell'Ue all'AI Act

Via libera definitivo all'unanimità del Consiglio Ue all'AI Act, la legge europea sull'intelligenza artificiale che disciplina lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'uso dei sistemi di IA nell'Ue. La legge, la prima al mondo in materia, detta una serie di obblighi a fornitori e sviluppatori di sistemi di IA in base ai diversi livelli di

rischio identificati. La nuova legge classifica i diversi tipi di IA suddividendoli in base ai rischi che comportano. I sistemi di IA ad alto rischio sono autorizzati, ma devono rispettare una serie di requisiti e di obblighi per ottenere l'accesso al mercato dell'Unione Europea.

ENERGIA

Meno del 2% di gas importato in Italia è ancora russo «Scorte al 71%»

Milano

Le importazioni di gas dalla Russia si sono fermate oggi sotto al 2 per cento del totale. E quanto emerge dai dati diffusi ieri da Snam, che indica 1,19 TWh (miliardi di KWh, ndr) in arrivo e solo 20,64 milioni di KWh provenienti dal valico fra Tarvisio (Udine) ed Arnoldstein (Austria). Da Mazara del Vallo (Trapani) sono giunti 513,13 milioni di KWh di gas algerino e da Melendugno (Lecce) 249,9 milioni di KWh di gas dall'Azərbayjan. Il rigassificatore di Cavarzere (Rovigo) ha ricevuto 249,9 milioni di KWh, quello galleggiante di Piombino 110 e quello di Panigaglia (La Spezia) 20,48 milioni di KWh. In generale, per quanto riguarda l'Ue, un portavoce della Commissione Europea ha spiegato ieri che «nel 2021 abbiamo ricevuto il 45% delle nostre importazioni di gas dalla Russia. Nel 2022 questo valore è sceso al 24%. E nel 2023 abbiamo ricevuto il 15% delle nostre importazioni di gas dalla Russia». «Ci sono 3 o 4 stati membri che attualmente ricevono attraverso l'Ucraina e il Turkstream ancora importazioni russe - ha aggiunto il portavoce - E dovranno trovare alternative entro la fine di quest'anno», ha evidenziato. Tra queste, oltre a Ungheria e Austria, anche l'Italia. Le scorte di gas, intanto, hanno superato in Italia il 71% in Italia a 142,16 TWh. Il dato supera in percentuale la media dell'Unione Europea (67,15% a 760,85 TWh) e piazza l'Italia in seconda posizione per scorte di gas. Prima è la Germania (71,10% a 174,954 TWh). (R.E.)

L'INIZIATIVA

Farinetti ci riprova con Grand Tour

Dopo il flop di Fico, apertura prevista il 5 settembre. Il Comune: «In gioco lavoro e reputazione»

CHIARA PAZZAGLIA
Bologna

Bologna dice definitivamente addio a Fico, la creatura di Oscar Farinetti, che ormai portava con sé carichi pesanti. Ieri, al suo posto, ha dato il benvenuto a Grand Tour Italia, una nuova veste del parco tematico del cibo più grande d'Italia. Ad accogliere a giornalisti e ospiti è stato proprio il patron Farinetti, che ha subito ammesso gli errori del passato: «Tutti sbagliamo, anche Leonardo Da Vinci», ha detto, mostrandosi però estremamente fiducioso per il futuro del progetto, che aprirà al pubblico il 5 settembre. I lavori non sono ancora terminati, ma già si vede il cambiamento: c'è un'area dedicata a ogni regione italiana, dove prima c'erano i ristoranti. In esse si potranno consumare e comprare i 4-5 prodotti più tipici della zona: il supermercato interno non ci sarà più. Le osterie si alterneranno ogni due o tre mesi, con qualche eccezione per le presenze storiche: «Saranno le migliori d'Italia», assicura Farinetti. Il colpo d'occhio è quello di un Expo o di una fiera, che richiama, nella struttura, i portici bolognesi. L'omaggio alla città ospitante è anche all'ingresso, dove campeg-



Gli spazi di Grand Tour a Bologna

gia un'enorme mortadella: in quell'area verranno servite le famose «rosette» (un formato di panino tipico) ripiene del salame locale, con un bicchiere di lambrusco, a 5 euro. «Un prezzo popolare», lo definisce il patron di Eatly, per non dare l'idea di Grand Tour come luogo elitario. E il richiamo letterario presente nel nome di ispirazione ottocentesca si ritrova subito all'ingresso, in un'ampia area dedicata alla lettura: un gigantesco albero dai cui rami pendono «1.200 libri che ti cambiano la vita». Le presentazioni dei classici letterari si alterne-

ranno ogni giovedì, grazie alla nuova collaborazione con la Scuola Holden di Torino. Esposizione di fotografie e opere d'arte danno la misura della svolta culturale del luogo, in cui si susseguiranno vari corsi di cucina, di enogastronomia ed eventi a tema, anche per bambini. Le cose cambiano, insomma, ma l'obiettivo è lo stesso del 2017: «Raccontare la biodiversità italiana», dice Farinetti. Che punta a un milione e mezzo di visitatori l'anno, mantenendo l'ingresso gratuito: siamo ben lontani dai 6 milioni di visitatori paventati all'apertura di Fico, sette anni fa. Anche il sindaco Matteo Lepore riconosce gli errori del passato, ma guarda con fiducia al futuro, specie perché «in gioco ci sono posti di lavoro, accordi con i soci e anche la reputazione di un territorio». Le speranze sono alte: Daniele Ravaglia, presidente di Bologna Welcome, riconosce in Grand Tour «un asset fondamentale per il turismo» e Marco Marcatiti, presidente del Centro Agroalimentare Caab di Bologna, partecipando all'80% dal Comune e sulla cui area sorge il parco, si augura «una vera partnership strategica sull'alimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERMERCATI

L'occupazione tra le sfide della grande distribuzione

ANTONINO CASADONTE
Roma

Il mondo del lavoro sta cambiando, tra l'evoluzione delle dinamiche demografiche, lo sviluppo tecnologico e la necessità di una transizione energetica e ambientale. Imprese e aziende del settore della distribuzione moderna, dunque, si trovano ad affrontare parecchie sfide, per le quali è necessario un dialogo incessante con le istituzioni e le parti sociali. È stato questo il focus del convegno «Il lavoro nel Retail 2030», tenutosi ieri a Roma, nella Sala plenaria Marco Biagi del Cnel, e organizzato da Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, secondo cui in Italia servono circa 60-70 miliardi di euro entro il 2030 per dare una svolta al settore della grande distribuzione. Gli aspetti principali su cui puntare sono innanzitutto una contrattazione forte che favorisca un sistema di welfare aziendale, ma anche l'aumento generalizzato dei salari - che nel nostro Paese restano «impantati» - e dei livelli di occupazione, ancora distanti dagli standard

europèi. «Siamo in un momento di cambiamenti epocali, non possiamo sbagliare e il Prr diventa cruciale da questo punto di vista», ha detto il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. Durante il convegno, il professore Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, ha presentato i risultati di un sondaggio effettuato su un campione di giovani per capire il livello di reputazione e attività del settore. Se da un lato c'è speranza e interesse, dall'altro c'è ancora timore e sfiducia verso la grande distribuzione e più in generale verso il mondo del lavoro. Le chiavi del cambiamento le ha elencate Francesco Quattrone, direttore area lavoro di Federdistribuzione: formazione, possibilità di crescita lavorativa e in un ambiente «sano», comunicazione e risposta a necessità ed esigenze dei giovani.

Le chiavi del cambiamento le ha elencate Francesco Quattrone, direttore area lavoro di Federdistribuzione: formazione, possibilità di crescita lavorativa e in un ambiente «sano», comunicazione e risposta a necessità ed esigenze dei giovani.

AZIENDA U.L.S.S. N. 5 POLESANA
ESITO DI GARA
L'Azienda U.L.S.S. N. 5 Polesana comunica che in data 13/03/2024 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento del Servizio di gestione, archiviazione, custodia, nordinio e scarto della documentazione sanitaria e dei documenti tecnico-amministrativi delle Unità Operative dell'Azienda U.L.S.S. Polesana per il periodo di 60 mesi con opzione di eventuale rinnovo per ulteriori 24 mesi.
Copia della documentazione integrale di gara è liberamente disponibile e scaricabile come originale dai siti internet: www.aus55.veneto.it nella sezione bandi e gare e sul portale A.R.I.A. S.P.A. sezione Bandi sulla piattaforma Sintel al link: <https://www.sintel.regione.lombardia.it/eprocdata/sintel-Search.xhtml>.
Il Direttore UOC Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ AVVENIRE NE SPA - Socio unico		
Piazza Carbonari 3 - Milano Tel. (02) 67.80.583; pubblicita@avvenire.it		
TARIFFE PUBBLICITÀ in euro a modulo/rm 35x5 x 29,6		
EDIZIONE NAZIONALE	PERIALE	FESTIVO
COMMERCIALE*	375,00	662,00
FINANZIARI, LEGALI, SENTENZE*	335,00	469,00
EDIZIONE MILONABARDIA	PERIALE	FESTIVO
COMMERCIALE*	95,00	117,00